

# RIORGANIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA SOVIETICA

## Premessa.

In un precedente studio, consacrato allo sviluppo recente dell'economia sovietica, avevamo registrato, alla luce del resoconto di esecuzione del piano quinquennale 1951-1955, « i segni precursori [...] di un rallentamento e di distorsioni » serie, coinvolgenti tensioni anormali (1). In seguito, tutta una **serie di dichiarazioni e di documenti** sono venuti a confermare questa diagnosi: discorso di Suslov in occasione della festa della rivoluzione di ottobre, il 6 novembre scorso; riunione del « Plenum » del Comitato centrale del Partito, dal 20 al 24 dicembre; resoconto di esecuzione del piano annuale 1956; revisione del piano annuale 1957, in occasione della sessione del Soviet supremo in febbraio; riunione del Comitato centrale del Partito, il 13-14 febbraio, e finalmente le **tesi proposte da Krusciov sulla riorganizzazione dell'industria e della pianificazione** (2).

Da questa serie di documenti risultano **tre fatti**:

1°) Nel corso del 1956, il primo del nuovo quinquennio, il piano è stato realizzato parzialmente. Nell'*agricoltura* si è ottenuto un raccolto senza precedenti, che supera i migliori raccolti del 1937, 1940 e 1952. Ma il *progresso dell'industria è stato meno rapido di quanto non prevedesse il piano annuale*, e ciò a causa sia delle difficoltà incontrate nelle industrie di base, il cui sviluppo condiziona quello delle altre, è sia della lentezza, con la quale si effettua la modernizzazione delle tecniche, e del ritardo nell'aumento della produttività del lavoro.

2°) *La riorganizzazione dell'industria si impone*, perchè l'estensione raggiunta, dopo la guerra, dalle sue differenti branche nel Paese, non permette più ad una direzione centralizzata di essere realmente efficace.

3°) Nello stesso tempo, *gli errori nella pianificazione* — principalmente nella pianificazione e nella ripartizione delle materie prime e delle attrezzature tecniche — hanno assunto una tale ampiezza, che frenano lo sviluppo economico dell'URSS ed esigono una riorganizzazione della pianificazione.

(1) H. CHAMBRE, *Les tensions de l'économie soviétique*, in *Revue de l'Action Populaire*, sept.-oct. 1956, pp. 939 ss.

(2) *Pravda*, 7 nov. 1956 (discorso di M. A. Suslov); *Pravda*, 25 dicembre 1956 (Decisioni del Plenum del Comitato Centrale); *Pravda*, 31 gennaio 1957 (Resoconto sull'attuazione del piano annuale 1956); *Pravda*, 6 febbraio 1957 (Rapporto di M. G. Pervukhin sul piano annuale 1957); *Pravda*, 10 febbraio 1957 (legge sul bilancio di Stato); *Pravda*, 16 febbraio 1957 (Decisione del Plenum del Comitato Centrale di febbraio); *Pravda*, 30 marzo 1957 (Tesi sull'organizzazione dell'industria e sulla pianificazione).

Dopo aver esaminato rapidamente, alla luce dei risultati ottenuti nel 1956 e degli obiettivi assegnati per l'anno in corso, a qual punto siano l'**agricoltura** e l'**industria sovietica**, ci soffermeremo soprattutto sui due altri punti: **riorganizzazione dell'industria e riorganizzazione della pianificazione.**

## AGRICOLTURA E INDUSTRIA NEL 1956-57

### 1) Situazione dell'agricoltura.

Nel suo rapporto, consacrato al piano annuale per il 1957, **Pervukin** esalta i **successi ottenuti nel 1956 nel settore agricolo.**

#### a) **Incremento della produzione agricola.**

Il raccolto dei cereali ha superato le speranze poste dai dirigenti più ottimisti nelle possibilità delle terre vergini, dissodate recentemente. L'aumento della produzione lorda dei cereali è stato del 20%, ma nessuna cifra assoluta è stata data da Pervukin e neppure dal resoconto di esecuzione del piano annuale 1956. Negli ultimi tre anni, la superficie coltivata a cereali è aumentata di **22 milioni di Ha.** (dei quali 14 per il frumento), raggiungendo così la cifra complessiva di 133 milioni di Ha., con l'aumento del 5% rispetto al 1955 (3).

Anche il *rendimento medio globale sembra aumentato.* Nelle terre dissodate di recente, il raccolto è cresciuto in proporzioni notevoli rispetto al 1953: 4,3 volte nel Kazakistan e quasi due volte nell'Ural e nella Siberia. Ma, come ha osservato lo stesso Krusciov al XX Congresso del PCUS, questo risultato è molto precario, a causa dell'asprezza del clima di quelle regioni.

#### b) **Consegna dei prodotti agricoli allo Stato.**

Le **consegne di Stato** hanno risentito di questa situazione, passando da 2,2 miliardi di pud (1 pud = 16,38 Kg.) nel 1955 a **3.304 miliardi nel 1956** (cioè più di 54 milioni di tonnellate), assicurando riserve sostanziali allo Stato, come lo ha notato Krusciov in occasione dell'anniversario della rivoluzione di ottobre, ma purchè — aggiungeremmo noi — siano state realizzate le condizioni dello stockaggio corretto (essiccazione, trasporto, riparo del raccolto delle intemperie, ecc.) (4).

Queste consegne importanti hanno provocato un **abbassamento dei prezzi** sul mercato kolkoziano. Le consegne allo Stato e gli acquisti effettuati da esso sono aumentati anche riguardo ad altri prodotti: 481.000 tonnellate di cotone, 2.900 tonnellate di patate, 3.800 tonnellate più che nel 1955.

---

(3) Superficie seminata nel 1954: 112,1 milioni di Ha. (*Narodnoe Khozjajstvo S.S.S.R., Statisticeskij Sbornik*, Mosca, 1956, p. 108).

(4) Vedere le *critiche* sulle deficienze dei trasporti e dello stockaggio in: *Pravda*, 21 nov. e 11 dic. 1956.

Tenendo conto di questi risultati (e forse del fatto che non si può ogni anno fare affidamento su tali raccolti), tenendo anche conto della volontà di non esercitare troppa pressione sui kolkoziani nella congiuntura attuale, *le quote da consegnare*, precedentemente stabilite, da certe repubbliche federate (R.S.F.S.R., Kazakistan, Ukraina, Uzbekistan, Bielorussia, Kirgizia, Azerbaigian, Tagikistan) saranno *leggermente ridotte* per quanto concerne i seguenti prodotti: carne, lana, cotone e uova.

### c) Situazione del bestiame.

Per quanto riguarda la situazione del bestiame, essa è messa in rilievo dalla **tabella I**. L'allevamento continua ad essere uno dei settori in ritardo dell'economia agricola. La quantità dei bovini ha appena raggiunto quella che esisteva prima della collettivizzazione, su un territorio ed una popolazione minori, poichè nel giugno del 1928, entro i confini anteriori al 1939, si avevano 70,5 milioni di capi, dei quali 30,5 milioni erano mucche (5).

### Patrimonio zootecnico dell'U.R.S.S.

(in milioni di capi)

TABELLA I

	N.	1916 (1)	1928 (1)	1953 (2)	1954 (2)	1955 (2)	1956 (3)
Bovini . . . . .	10 <sup>a</sup>	58,4	66,8	63,03	64,93	67,06	70,4
dei quali: Mucche .	»	22,8	33,2	25,98	27,53	29,23	30,9
Suini . . . . .	»	23,0	27,7	47,63	51,08	52,15	56,4
Ovini . . . . .	»	—	—	114,87	117,51	124,98	129,8

#### FONTI:

(1) Rapporto N. S. KRUSCIOV, *Pravda*, 15-9-1953 (risultati al 1/1 e frontiere attuali dell'URSS).

(2) *Narodnoe Khozjajstvo S.S.S.R.* Mosca, 1956, pp. 123-127 (risultati al 1/10).

(3) *Pravda*, 31 gennaio 1957 (Risultati al 1/10).

### d) Parco meccanico dell'agricoltura.

L'industria dovrà dare all'agricoltura 145 mila trattori (unità fisiche), 135 mila « combines » (tipo di macchine agricole) per grano, 28 mila « combines » per raccogliere il mais e 55 mila « combines » per foraggio. Nel 1956, l'agricoltura aveva ricevuto 248 mila trattori (in unità-tipo 15 C V.), cioè 80.000 (in unità fisiche), 56 mila « combines » per grano, 41 mila « combines » per il mais e il foraggio, e molte altre macchine agricole. Il parco meccanico dell'agricoltura continua ad essere **inferiore a quello della Francia**, tenuto conto delle superfici coltivate rispettivamente in U.R.S.S. e in Francia.

(5) N. JASNY, *The socialised agriculture of the URSS*, Stanford University Press, 1949, tavola 37, p. 797.

## 2) Situazione dell'industria.

La produzione industriale lorda è aumentata, nel 1956, dell'11% (11,4% per le industrie di media produzione, 9,4% per quelle dei beni di consumo); ciò che corrisponde press'a poco alle direttive del piano quinquennale 1956-60. Il piano annuale di quest'anno fissa un tasso di aumento per la produzione industriale lorda del 7,10% (7,8% e 5,9% per le due grandi categorie sopra ricordate). Ciò vuol dire che l'anno 1957 registrerà un notevole rallentamento dei ritmi di sviluppo industriale, anche se non conviene dare troppa importanza agli indici globali, per farsi un'idea della situazione dell'industria. Nel 1956, molti ministri hanno realizzato il piano secondo gli indici in quantità globali, ma non conformemente alle nomenclature. E' questo il caso, in particolar modo, del ministero della costruzione delle macchine pesanti agricole.

### Produzione dell'industria pesante sovietica

TABELLA II

	N.	1950	1954	1955	1956	1957 Piano	1960 Direz. del piano
		R I S U L T A T I					
Ghisa . . . . .	10 <sup>6</sup> T	19,2	30,0	33,3	35,8	38,1	53
Acciaio . . . . .	»	27,3	71,4	45,3	48,6	51,5	68,3
Laminati . . . . .	»	20,9	32,1	35,3	37,8	39,5	52,7
Minerali di ferro . . . . .	»	39,7	64,3	71,9	78	—	—
Carbon fossile . . . . .	»	261,1	347,1	391,0	429	446,2	593
Petrolio . . . . .	»	37,9	59,3	70,8	83,8	97	135
Gas . . . . .	10 <sup>9</sup> m <sup>3</sup>	6,18	8,8	10,35	13,7	21,4	40
Energia elettrica . . . . .	10 <sup>6</sup> kwh	91,2	150,6	170,1	192	211,2	320
Fertilizz. minerali . . . . .	10 <sup>6</sup> T	5,49	8,06	9,62	10,9	11,6	19,6
Soda calcinata . . . . .	10 <sup>3</sup> T	749	1312	1437	1545	—	2420
Trattori (unità fisiche)	10 <sup>3</sup> N	108,8	135,4	163,4	184	—	322
« Combines » per grano . . . . .	»	46,3	38,6	48,0	82	135,3	140
Locomotive G. L. . . . .	N	125	120	134	161	—	—
Locomotive elettr. G.L. . . . .	N	102	158	194	216	—	550
Camions . . . . .	10 <sup>3</sup> N	294,4	300,9	329,0	358	—	(434)
Cemento . . . . .	10 <sup>6</sup> T	10,2	19,0	22,5	24,9	28,5	55
Laterizi . . . . .	10 <sup>9</sup> N	10,2	18,8	21,0	21	—	—

FONTI:

1950, 1954, 1955: *Narodnoe Khozjajstvo S.S.S.R., Statisticeskij Sbornik*, Mosca, 1956, pp. 55-58.

1956: *Pravda*, 31 gennaio 1957.

1957: *Pravda*, 6 febbraio 1957.

1960: *Le VI Plan quinquennal 1955-1960, Directives*, trad. fr.: « *Etudes Soviétiques* », Parigi, pp. 5 e 6.

Per quanto concerne alcune produzioni industriali di base, la **tabella II** dimostra il rallentamento del 1956 e la sua continuazione nel 1957.

### 3) Realizzazione incompleta dei piani di produzione.

In vari campi, il piano di produzione è stato realizzato: petrolio, carbon fossile, coke, tubi d'acciaio, benzina, nafta, energia elettrica, alluminio, nichel, stagno, volfram, molibene, ammoniaca sintetica, soda, acido azotico e solforico, fertilizzanti azotati e fosfati, coloranti, turbine idroelettriche, diesels, motori a gas, camions, locomotive, trattori, « combines » di diversi tipi, ecc.

Ma hanno **marcato il passo, rispetto al 1955**, la produzione siderurgica, quella del carbon fossile, del cemento, del legname da segheria. Il ministero dell'industria carbonifera ha sorpassato il piano per la torba, ma non per il carbon fossile; quello della siderurgia non ha realizzato il piano, e neppure quello delle costruzioni per il cemento, il vetro, i laterizi, le ardesie, i prefabbricati in cemento.

La mancata realizzazione dei piani nelle industrie fondamentali ha avuto le sue ripercussioni in tutti i campi dell'industria. Così, gli stock del carbon fossile sono stati insufficienti per coprire il fabbisogno e si è dovuto crescere il volume dei trasporti di carbon fossile dal Kuznetsk e da Karaganda verso le regioni del Centro e del Volga (6), sovraccaricando una rete ferroviaria, la cui densità è troppo debole. Pervukhin riconosce che la situazione tesa dei trasporti per ferrovia per certe linee importanti non sarà risolta neppure nel 1957.

In dicembre, il « Plenum » del Comitato centrale del Partito ha criticato sia la maniera, con la quale era stata fatta la pianificazione in corso, sia la maniera con la quale i ministri responsabili dirigono le imprese che si trovano alle loro dipendenze. Una specializzazione insufficiente delle diverse imprese e una mancanza di coordinazione tra esse sono il risultato di una direzione troppo lontana, e la causa dei trasporti irrazionali (di cui la rivista « Questioni di economia » dà qualche esempio) (7), e delle negligenze nella costituzione degli stocks delle materie prime, dei materiali e dei combustibili (8). Le irregolarità nell'approvvigionamento causano delle rotture nel ritmo del lavoro, immobilizzano i macchinari, gli impianti, e danno luogo a quel male dell'industria sovietica, cronico da 25 anni, della « sturmovkleina » (9), da cui nascono le « tensioni superflue » (10) nei piani e nell'economia del paese.

Secondo il rapporto sul bilancio, presentato dal ministro delle finanze dell'U.R.S.S., molte imprese, specialmente metallurgiche e dell'indu-

(6) *Planovoe Khozjastvo*, 1, 1957, p. 4.

(7) *Voprosy Ekonomiki*, 1, 1957, p. 10.

(8) *Planovoe Khozjastvo*, cit., p. 5.

(9) *Ibidem*.

(10) *Ibidem*.

stria del legno, hanno lavorato in perdita nel corso del 1956, ci sono stati degli eccessi di spese nell'approvvigionamento di materie prime, e il prezzo di costo varia molto da un'impresa all'altra.

#### **4) Sviluppo dei lavori pubblici.**

##### **a) Sviluppo delle centrali elettriche.**

Molti **grandi lavori** sono stati condotti a termine o hanno progredito notevolmente durante il 1956. In tale anno sono stati **investiti 15 miliardi di rubli** nella costruzione di pozzi delle miniere, e questo ha permesso di aumentare la capacità di produzione di più di **28 milioni di tonnellate all'anno**. Nel 1957 gli investimenti si eleveranno a più di 17 miliardi, e la capacità di produzione sarà accresciuta di 42 miliardi di tonnellate. Si costruiranno circa **25.000 Km. di tubature** per il trasporto del gas naturale.

La linea di **trasporto d'energia elettrica**, a 400 mila volts, Kujbychev-Mosca, è stata terminata e si è cominciata quella che unirà Kujbychev agli Urali. Si è iniziata l'installazione di 12 nuove turbine nella centrale di Kuibychev, di una capacità di 1,260 milioni di Kw. Alla fine del 1957 la centrale funzionerà in pieno producendo 2,100 milioni di Kw. Inoltre, sono state messe in azione 12 turbine nella centrale di Kama, il primo gruppo in quella di Irkutsk, 4 turbine in quella di Gorki e in quella di Karkov. Molte centrali idroelettriche hanno cominciato a funzionare in Armenia, Carelia, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan. Nel 1957, 4 gruppi saranno messi in azione nella centrale di Irkutsk, due in quella di Nevosibvisk, ed hanno cominciato a funzionare le centrali termiche di Varkhne-Tagil e di Voroscivolvgrad. Nel 1956 sono stati costruiti e messi in azione anche alcuni alti forni e dei forni Martin di grande capacità.

##### **b) Errori commessi nell'esecuzione di molti lavori.**

Ma sono **stati commessi grossi errori** nella esecuzione di molti di questi lavori. Furono aperti contemporaneamente troppi cantieri, con la conseguenza di una dispersione eccessiva di investimenti e di un approvvigionamento insufficiente. M. G. Per-vukhin, e le riviste « Questioni d'economia » e « L'economia pianificata » riferiscono alcuni casi di questi inconvenienti. Ad esempio, una centrale idroelettrica è in costruzione da 7 anni, ma il primo gruppo non sarà messo in marcia che nel 1958; da 10 anni è stata cominciata la costruzione dell'officina metallurgica di Karanganda, ma non sono stati terminati che il 12% dei lavori; due « combinats » tessili sono in costruzione da 5 anni ma i lavori sono finiti solo per il 31% in uno, per il 13% nell'altro (11).

Si incontrano le stesse difficoltà nella costruzione degli alloggi. In città malgrado gli sforzi realizzati, « l'acutezza del

(11) *Planovoe Khozjajstvo*, cit., p. 6; *Voprosy Ekonomiki*, cit., p. 12.

problema degli alloggi è grande» (12). Malgrado l'aumento del fondo urbano degli alloggi, che è passato da 216 milioni di m<sup>2</sup> nel 1926 a 640 nel 1955, la superficie abitabile media è caduta in città da 8,2 m<sup>2</sup> a 7,55 m<sup>2</sup> per persona (13).

c) **Industria leggera e alimentare.**

Le difficoltà incontrate dall'industria pesante hanno la loro ripercussione sullo sviluppo dell'industria dei beni di consumo e sull'industria alimentare. Alcune informazioni relative a questi due rami importanti dell'economia si trovano riuniti nella *tabella III*. Al di fuori dei tessuti di cotone e di lino, i tassi di progressioni fiscali per il 1957 per l'industria tessile sono nettamente inferiori a quelli degli anni precedenti; 3,6% per le lane-rie, 4,7% per le seterie, 6,7% per le calzature in cuoio. Per i prodotti alimentari rilevati essi sono circa uguali o anche un po' inferiori.

**Industria leggera e alimentare sovietica**

TABELLA III

	N.	1950	1954	1955	1956	1957 Piano	1960 Piano
Tessuti di cotone . . .	10 <sup>6</sup> m	3899	5590	5904	5500	6105	7870
» » lana . . .	»	155,2	243,2	251	268	277,6	363
» » lino . . .	»	282,2	287,4	305,4	383	390,6	556
» » seta . . .	»	129,7	517,0	525,7	754	789,4	1014
carta . . . . .	10 <sup>3</sup> T	1193	1769	1862	1993	—	2728
zucchero . . . . .	»	2523	2611	3419	4354	4767	6530
carne (prod. ind.) . .	»	1556	2459	2522	2368	2675	3950
burro . . . . .	»	336	389	459	(551)	586	—
olio vegetale . . . . .	»	819	1280	1156	1500	1605	1840

FONTI:

1950, 1954, 1955: *Narodnoe Khozjajstvo S.S.S.R.*, pp. 58, 59.

1956: *Pravda*, 31 gennaio 1957.

1957: *Pravda*, 6 febbraio 1957 (applicando ai risultati del 1956 percentuali d'aumento previste per il 1957).

1960: *Le VI Plan quinquennal, 1956-1960, Directives*, p. 6.

**5) Incremento degli investimenti.**

Gli investimenti del bilancio per tutta l'economia, che nel 1956 erano di 161 miliardi di rubli, ai quali bisogna aggiungere 18 miliardi provenienti dai mezzi propri delle cooperative, saranno aumentati. Per il 1957 il piano li fissa a 175 miliardi, senza contare quelli effettuati per mezzo delle cooperative. Per

(12) *Planovoe Khozjajstvo*, cit., p. 5.

(13) *Ibid.*, e *Kommunist*, 9, 1956, p. 109; *Voprosy Ekonomiky*, cit., p. 14 (dà 5,4 m<sup>2</sup> per persona come superficie abitabile media nel 1955 nelle città e negli agglomerati operai).

la costruzione degli alloggi (46 milioni di m<sup>2</sup>) è previsto 29,9 miliardi contro 25 miliardi di investimenti del bilancio nel 1956, ciò che permetterà allo Stato di prendere a suo carico soltanto la costruzione di 25-30 milioni di m<sup>2</sup>. Nel rapporto preliminare all'adozione del bilancio del Soviet supremo. A. Zverev, ministro delle finanze di U.R.S.S., dà qualche informazione complementare.

*Il finanziamento totale dell'industria si eleverà a 201,5 miliardi di rubli e quello dell'agricoltura a 61,6. La parte degli investimenti del bilancio si eleverà a 118,4 miliardi per la prima (di cui 103,5 per l'industria pesante) e 52,9 per la seconda (di cui 34,1 andranno ai M.T.S.). L'investimento kolkoziano sarà di 21 miliardi, effettuato coi mezzi propri dei Kolkoz e con l'aiuto di un prestito di 4,9 miliardi a mezzo della Banca dell'Agricoltura (14).*

Questa breve esposizione dell'evoluzione recente dei settori agricolo e industriale permette di avere una visione abbastanza completa della situazione attuale dell'economia sovietica, ed insieme dimostra che permangono ancora oggi i ritardi spesso denunciati circa i diversi rami dell'agricoltura (allevamento, produzione orticola, impiego dei fertilizzanti). Per farsi un'idea d'insieme sulla situazione economica, si sarebbero dovuti studiare anche i settori dei trasporti e della distribuzione, che sono in condizioni insoddisfacenti, le cause dell'abbassamento della produttività (scesa dall'8% al 7% nel 1956, e fissata al 5% nel 1957), nonché la variazione dell'impiego.

## RIORGANIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA

### 1) Misure proposte per la riorganizzazione dell'industria.

La situazione dell'industria, messa in luce dai documenti precedenti, è seria, anche se non catastrofica, ed ha provocato parecchi interventi da parte del « Plenum » del Comitato Centrale del partito, riunitosi una prima volta alla fine del dicembre 1956, un'altra volta nel febbraio 1957, dopo la sessione del Soviet Supremo.

Le decisioni, prese in questi incontri, culminano nelle tesi provvisorie del rapporto di Krusciov al « Plenum » del febbraio, pubblicate il 30 marzo. Quanto alla riorganizzazione dell'industria, esse si inseriscono nel quadro della « decentralizzazione economica », decisa al XX Congresso, che sfocerà in una ridistribuzione delle regioni economiche e amministrative dell'URSS, più conformi alla situazione presente.

---

(14) A. ZVEREV, *Rapporto sul bilancio 1957*, in *Pravda*, 6-2-1957. Lo scarto tra la somma degli investimenti del bilancio fornita dal piano (175 miliardi) e quella fornita dal rapporto (171,3 miliardi) si spiega probabilmente col fatto che non sono state valutate nello stesso modo le cifre del piano non tenendo conto della rivalutazione dei prezzi secondo le nuove tariffe unitarie.

Il « Plenum » di dicembre proponeva di esaminare due serie di misure:

1°) tenuto conto dell'importanza sempre maggiore acquistata nell'ambito dell'economia nazionale, dalle imprese dipendenti direttamente dalle Repubbliche federate o dagli organismi locali (il 47% della produzione industriale nel 1955, il 55% nel 1956) (15), **accordare poteri più ampi ai governi delle Repubbliche federate e agli organi locali del potere;**

2°) dato l'aumento del numero delle imprese e dei cantieri dipendenti dai ministeri centrali dell'URSS e data l'impossibilità di dirigerli effettivamente ed efficacemente, cercare le misure atte a rendere efficace la **decentralizzazione industriale**, mantenendo intatto « il centralismo democratico nella gestione dell'economia nazionale », ciò che sembrava, a primo aspetto, un problema simile a quello della quadratura del circolo (16).

## 2) Istituzione e compiti dei « Sovnarkhoz ».

Ai fini di rendere più effettiva ed efficace la direzione delle imprese, **Krusciov propone** delle misure, che, se adottate, dovrebbero capovolgere la struttura dell'industria. Egli prevede il trasferimento delle funzioni di **direzione** effettiva delle imprese dai diversi ministeri e amministrazioni specializzate a **organismi territoriali**, detti « **Sovnarkhoz** » o « **consigli economici** », creati in base alle condizioni ed esigenze economiche nelle Repubbliche federate, nelle regioni (Kraj) e nelle provincie (Oblast). Secondo Krusciov, questa innovazione permetterà di avvicinare il centro di gravità della direzione effettiva dell'industria delle imprese e dei cantieri. I Sovnarkhoz saranno gli anelli di questa direzione.

L'industria sarà divisa in due categorie: **industria di competenza della Repubblica federata e industria locale**. La ripartizione delle industrie esistenti verrà fatta per ciascuna regione economica, dopo un attento studio della situazione. Si metteranno sotto la direzione dei Sovnarkhoz le imprese industriali, i « combinats », i trusts, i cantieri di costruzione, i centri di approvvigionamento tecnico e materiale, e gli altri organismi, che sono attualmente diretti dai ministeri dell'Unione o dai ministeri federali-repubblicani, nonché una parte delle imprese industriali dipendenti dalle Repubbliche federate. L'altra parte di queste ultime spetterà ai Soviets locali esistenti.

(15) Vedi, per il 1955, *Narodnoe Khozjajstvo S.S.S.R.*, p. 41; per il 1956, *Planove Khozjajstvo*, 1, 1957, *cit.*, p. 9. Nelle Repubbliche, la parte della produzione industriale di spettanza repubblicana, in rapporto alla produzione industriale totale di ciascuna Repubblica, è attualmente: del 70% per l'Ucraina; del 67% per la Kazakistan; del 41% per la S.F.S.R. (*Voprosy Ekonomiki, cit.*, p. 8).

(16) Secondo Krusciov, vi sono attualmente più di 200.000 imprese industriali e più di 100.000 cantieri di costruzione in URSS. Ma vi sono anche sei milioni di specialisti, invece dei 200.000 dell'ante-rivoluzione (*Pravda*, 30 marzo 1957).

Si avrà l'industria dipendente dalla repubblica federata e l'industria dipendente dagli organi locali, mentre scomparirà l'industria dipendente dall'Unione. Così si completerebbe un movimento cominciato nel 1954, con la creazione dei ministeri per il carbone e per la siderurgia in Ucraina, del ministero della metallurgia non ferrosa nel Kazakistan, del ministero del petrolio nell'Azerbaigian, ecc., e il trasferimento di imprese spettanti all'Unione a questi ministeri.

I « **Sovnarkhoz** » di Repubblica, di regione e di provincia, terranno i poteri necessari per regolare le questioni economiche finanziarie di loro competenza e per assumere la piena responsabilità dell'esecuzione dei piani di produzione e dei risultati conseguiti.

Presso ogni « **Sovnarkhoz** », verrà creato un **consiglio tecnico ed economico**, comprendente gli specialisti più qualificati, gli operai d'avanguardia, i dirigenti degli organismi, del partito, dei Soviet, dell'economia, dei sindacati e degli istituti scientifici. Essi studieranno le questioni tecniche ed economiche concernenti la regione economica diretta dal **Sovnarkhoz** presso il quale essi prestano la loro opera.

Dei Trusts o « **combinats** » specializzati raggrupperanno su scala regionale, le imprese di una stessa industria, che fino ad oggi dipendevano spesso da diversi ministeri. Allo stesso modo, tutte le imprese di costruzione, che fino ad oggi, pur trovandosi in una stessa regione, dipendevano spesso da ministeri diversi, saranno raggruppate in un solo organismo dipendente dal « **Sovnarkhoz** ».

Per quanto riguarda la **pianificazione**, i « **Sovnarkhoz** » dipenderanno sia dal governo della Repubblica federata, sia dal governo dell'URSS. Difatti, essi saranno posti sotto la tutela del « **Gosplan** » e del ministero del controllo di Stato, e avranno il compito di preparare i piani generali e particolari di produzione e di specializzazione delle imprese di loro spettanza, e i piani di cooperazione di produzione e di consegna delle materie prime e dei prodotti semifiniti, sia per le consegne all'interno della loro regione, economica amministrativa, sia per quelle da farsi ad altre provincie e repubbliche. Essi prepareranno ancora i piani d'approvvigionamento materiale e tecnico di loro competenza, che saranno incaricati d'eseguire.

C'è una **questione che è rimasta sospesa** e che è attualmente dibattuta nella stampa sovietica: è necessario creare dei « **Sovnarkhoz** », in ciascuna regione, provincia o Repubblica autonoma? Per Krusciov, non è necessario: si creeranno là dove l'industria è sufficientemente sviluppata. Dopo lo studio della situazione, le provincie, dove non parrà conveniente creare il « **Sovnarkhoz** » potranno essere unite al « **Sovnarkhoz** » di una regione di economia sviluppata. Ci saranno tuttavia dei casi in cui, malgrado il tenue sviluppo dell'industria, le necessità locali esigeranno la creazione d'un « **Sovnarkhoz** »: Krusciov cita la Repubblica autonoma di Jakutie e la provincia di Magadan.

### 3) Diritti e compiti delle Repubbliche.

Una sezione intera delle « tesi di Krusciov » tratta dell'**allargamento dei diritti e dei compiti delle Repubbliche** nella direzione dell'economia. E' una sezione interessante, perchè rivela la portata e i limiti della riorganizzazione in corso. Dopo aver richiamati i successi riportati nelle diverse repubbliche federate quanto al progresso economico e allo sviluppo dei loro quadri di specialisti, Krusciov nota, in una maniera abbastanza generale, che dopo il XX Congresso, sono state prese delle misure, che hanno **allargato i diritti e i compiti delle Repubbliche federate** in materia economica e culturale (17).

Inoltre, egli rivela che il progresso economico delle repubbliche è fondato, in parte, sulle **particolarità geografiche, economiche e nazionali.**

Per ciascuna — egli osserva — *c'è un settore dell'economia, che è il fulcro del progresso economico: nell'Uzbekistan è la produzione agricola del cotone; in Azerbajgian, Bachkirie, Tatarie, è l'estrazione del petrolio; nel Kazakhstan sono la siderurgia, la metallurgia non ferrosa, l'estrazione del carbone. Il progresso economico avverrà mediante lo sviluppo di quelle branche dell'industria che sono legate alla trasformazione dei prodotti di base delle singole Repubbliche: ad esempio, nell'Uzbekistan si svilupperanno le officine di costruzione di macchine agricole e di materie tessili. Si dovranno, quindi, accordare alle Repubbliche e alle altre regioni economiche, i diritti necessari al rapido sviluppo della loro economia.*

*In questo campo, secondo Krusciov, è necessario ed urgente intensificare più largamente ogni regione economica alla formazione dei quadri e degli specialisti, di cui la sua economia ha e avrà bisogno, ripartendo in una maniera migliore, su tutto il territorio dell'URSS, le scuole e gli istituti che danno una formazione tecnica media e superiore (18).*

La decisione del « Plenum » del dicembre scorso è stata meno esplicita (19). E' necessario vedere in questo la confessione implicita delle difficoltà, contro le quali ha sempre urtato il regime sovietico in materia di politica delle nazionalità, ovvero una forma velata del mantenimento della centralizzazione econo-

(17) Nel 1956, 15.000 imprese dirette dai ministeri dell'Unione, sono state trasferite al ministero di repubbliche (*Pravda*, 26 dicembre 1956).

(18) Krusciov rileva che nel 1956 vi sono 496 istituti di studi tecnici per l'industria e per la costruzione, raggruppati 45.000 lavoratori. Il 40% di questi istituti si trova a Mosca o nella provincia di Mosca. Si troverà la ripartizione per repubblica di tutti gli istituti di studi tecnici nel *Kulturnoe Stroitel'stvo S.S.S.R.*, Mosca, 1956, pp. 246-247, col. 8. (*Annuario statistico culturale dell'URSS*).

(19) Ecco la decisione del Plenum: « riconoscere che nel campo del miglioramento della gestione dell'economia nazionale è necessario concedere un'importanza tutta particolare all'estensione dei piani e dei diritti delle repubbliche federate, ciò che permette di realizzare in una maniera continuativa la politica nazionale leninista, in materia di edificazione economica e culturale, utilizzando al massimo le particolarità nazionali e risorse locali di ciascuna repubblica » (*Pravda*, 25 dicembre 1956).

mica? Oppure sarà questa la prima tappa dell'allargamento dei diritti e dei compiti delle Repubbliche federate?

In collegamento colla creazione di nuovi ministeri industriali di Repubblica, attuata o da attuarsi a seguito della riorganizzazione, conviene rilevare, nelle tesi di Krusciov, la proposta di **nominare ministri dell'URSS** i presidenti del Consiglio dei Ministri di ciascuna Repubblica federata, il che avrà senza dubbio il vantaggio di assicurare la coordinazione della politica economica sovietica e di mantenerne la forma centralizzata in una maniera più elastica.

## RIORGANIZZAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

### 1) Critiche alla « Gosekonomkomissija ».

Sono soprattutto i **metodi e l'attività della « Gosekonomkomissija »** (Commissione economica di Stato) creata nel 1955 per prendere in mano la pianificazione in corso di attuazione (piani annuali e trimestrali), di cui era stato esonerato il « Gosplan » (comitato di Stato del piano), che sono stati criticati nei « Plenums » del comitato centrale del partito del dicembre 1956 e del febbraio di quest'anno (20). Ma, proprio quando essa sembrava uscita rafforzata dalle discussioni del « Plenum » di dicembre, Krusciov propose, nelle sue tesi, di sopprimerla, riorganizzando il « Gosplan » e creando il « Sovnarkhoz ».

E' stato soprattutto **rimproverato alla « Gosekonomkomissija »**: 1°) di non aver studiato con cura sufficiente la situazione reale delle differenti branche dell'industria; 2°) di aver commesso molte negligenze nella pianificazione dei grandi lavori e dell'approvvigionamento di materiali tecnici; 3°) di avere controllato in una maniera troppo superficiale l'esecuzione dei piani. **Di più**, il coordinamento, i collegamenti tra « Gosplan », « Gosekonomkomissija », ministeri e direzione dell'Unione, delle repubbliche, regioni e provincie sono all'origine di quelle « tensioni superflue nei piani », che ne rendono l'esecuzione ancora più difficile (21).

I **metodi della pianificazione** sono stati **vigorosamente criticati** nella riunione del Soviet supremo del febbraio.

L'accademico *I. P. Bardin*, autore d'un'opera sulla siderurgia e specialista di queste questioni, ha dimostrato con esempi precisi, la mancanza di coordinazione tra i diversi progetti di grandi lavori. I pianificatori sovietici sembrano ignorare o non tengono conto del fatto che per mettere un giacimento di minerali nello stato di produrre ci vuole il doppio del tempo che si richiede per costruire l'officina metallurgica che utilizza quel minerale (22). *Altri oratori* hanno fatto delle critiche ana-

(20) *Pravda*, 25 dicembre 1956 e 16 febbraio 1957.

(21) *Pravda*, 26 dicembre 1956.

(22) *Pravda*, 9 febbraio 1957.

loghe, mostrando che in materia di pianificazione, i pianificatori non tengono abbastanza conto delle condizioni e delle risorse locali della industria.

## 2) Nuovi compiti dei « Gosplans ».

Verrà **soppresso** la « Gosekonomkossija » e il compito di preparare i piani economici verrà affidato ai « Sovnarkhoz » e ai « Gosplans » delle Repubbliche per l'industria, nel campo di loro competenza.

Il « Gosplan » dell'URSS avrà il compito di coordinare e di unificare i piani, preparati dai « Sovnarkhoz », per farne il piano generale dell'economia. Esso sottoporrà al consiglio dei Ministri dell'URSS e al Comitato centrale del Partito le questioni più importanti concernenti lo sviluppo delle regioni economiche, e cercherà, in particolare, di fissare gli « assi » e i ritmi del progresso economico, di ripartire razionalmente sul territorio dell'URSS, le imprese industriali, d'orientare correttamente lo sviluppo tecnico dell'industria, di fissare i rapporti di sviluppo entro le differenti branche dell'economia delle Repubbliche e delle regioni economiche.

Questa riforma permetterà di sfruttare tutte le risorse regionali e locali dell'economia, di evitare l'autarchia regionale, d'impedire che gli interessi particolari d'una regione soppiantino quelli dello Stato, e di esigere che vengano rinforzati con lavoratori altamente qualificati, gli organi di pianificazione: « Gosplans » delle Repubbliche e organi locali.

Il « Gosplan » diventerà un organo scientifico di pianificazione, incaricato di studiare le questioni più importanti concernenti lo sviluppo economico delle regioni, senza interferire nella loro direzione amministrativa. La sua responsabilità nella preparazione dei piani verrà accresciuta e, fra gli altri lavori, dovrà preparare i piani quinquennali e quelli a più lunga scadenza. **Toccherà ad esso** stabilire il piano di approvvigionamento di materiali tecnici per tutta l'economia e decidere delle questioni correnti, legate alla sua esecuzione; toccherà ad esso pianificare le assegnazioni interregionali di materie prime, materiali combustibili, energia elettrica, attrezzature industriali in conformità al piano di approvvigionamento.

I « Sovnarkhoz » ripartiranno i prodotti necessari all'economia che non figureranno nel piano. A rigore, per evitare i deficit di questi ultimi prodotti, il « Gosplan » potrà effettuare la pianificazione della ripartizione di quelli che sono di estrema importanza per l'economia. L'approvvigionamento sarà dunque risolto secondo un doppio principio: principio territoriale e principio della pianificazione centralizzata, provvisti di una totale indipendenza, accordata ai « Sovnarkhoz » per l'utilizzazione dei materiali attribuiti e delle risorse locali. Nello stesso tempo verrà sviluppata la pratica dei contratti tra imprese di approvvigionamento e vendita dei materiali.

**La struttura dei « Gosplans » dovrà essere modificata: creazio-**

ne d'una sezione di pianificazione a lungo termine (ma non doveva questa esistere già dopo l'ultima riforma del 1955?); creazione di sezioni speciali per ciascuna branca d'industria, comprendente economisti e ingegneri qualificati.

### 3) Vantaggi di queste riforme.

Con queste due riforme, soppressione della « Gosekonomkomissija » e concentrazione dei « Gosplans » sugli obiettivi essenziali, Krusciov spera di rimediare agli errori attuali:

a) Iniziando l'elaborazione dei piani con maggiore aderenza alla situazione locale di quanto si è fatto finora. I piani dei « Sovnarkhoz » saranno ritoccati e coordinati prima dai « Gosplans » delle Repubbliche, e poi dal « Gosplan » dell'URSS, in funzione degli interessi generali dell'Unione.

b) La direzione centrale dell'economia sarà mantenuta ed anche rinforzata, poiché il « Gosplan » avrà un compito preciso ben definito e la sua azione verrà esercitata con una conoscenza più esatta e più corretta delle possibilità e delle difficoltà regionali e locali. Così, le difficili questioni degli approvvigionamenti, degli investimenti e dei grandi lavori potranno forse trovare una soluzione più razionale.

Krusciov aggiunge a questo progetto di riforme, **qualche proposta complementare.**

Presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS, si creerà un *Comitato di ingegneri e di tecnici* che si occuperà dello sviluppo della tecnica, appoggiandosi sui lavori degli istituti scientifici e tecnici e sulle esperienze degli operai d'avanguardia, e si manterrà il comitato delle costruzioni e la direzione centrale delle statistiche (C.S.U. e S.S.S.R.), cercando di migliorarne il funzionamento, soprattutto in quello che concerne l'agricoltura, il commercio e la sanità pubblica. Si installerà nel paese una rete di macchine calcolatrici.

Infine, *entreranno a far parte del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S.*, col grado di ministri, al posto dei ministri dei ministeri industriali soppressi, i presidenti dei Comitati di Stato, del Comitato degli ingegneri e tecnici, il direttore della Statistica, il presidente del « Gosplan », e il vice-presidente e i capi delle sue sezioni principali.

### 4) Genesi di queste riforme.

**Non è la prima volta** che la struttura dell'industria e dell'apparato di pianificazione viene modificato. Creato nel 1921, il « Gosplan » è stato riorganizzato varie volte **prima della guerra** 1941-45, e specialmente nel 1926, 1931, 1938. **Dopo la guerra**, la sua struttura è stata rimaneggiata nel 1946. **Dopo la morte di Stalin**, le riorganizzazioni sono più frequenti. Nel marzo 1953, si sottopongono al « Gosplan » i Comitati di Stato per l'approvvigionamento, creati nel 1948: « Gossnab e Gospronsnab ». Nel 1955, il « Gosplan » viene diviso in due commissioni: « Gosplan e Gosekonomkomissija », la prima per la pianificazione in progettazione,

la seconda per la pianificazione in corso. Queste trasformazioni così frequenti, come pure i rimaneggiamenti ministeriali e i trasferimenti delle imprese, avvenuti in questi anni, sono un segno della difficoltà causata da una direzione troppo centralizzata dell'economia.

Le riforme prospettate da Krusciov, sono state, forse, *accelerate dai fatti recenti*, avvenuti in Ungheria e in Polonia, i quali costringono a rivedere i piani delle democrazie popolari e dell'U.R.S.S., e domandano all'economia di quest'ultima uno sforzo supplementare, grazie allo sviluppo della Siberia. Ma se ne trovano già le *tracce* o gli *elementi precursori* nel rimaneggiamento di struttura dei ministeri dell'Unione e dei ministeri federali dell'U.R.S.S., avvenuto nel corso degli anni 1954-1956, nella creazione di nuovi ministeri industriali delle Repubbliche dello stesso periodo.

Il rimaneggiamento del Gosplan, nel 1955, aveva già come scopo il miglioramento della pianificazione in corso, e la ricerca di un palliativo sulle tensioni dell'economia, utilizzando in maniera più razionale le risorse e i mezzi disponibili in mano d'opera e in unità di produzione. La mancata esecuzione del piano annuale del 1956, nei rami essenziali dell'industria, non ha fatto che sottolineare l'urgenza delle riforme, che daranno un posto più importante ai tecnici e ai responsabili dell'economia. Questi entreranno in gran numero nel Gosplan, che diventerà un elemento importante nel governo dell'U.R.S.S. per la sua rappresentanza numerosa al Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S.

### 5) Speranze e incertezze delle tesi di Krusciov.

Le *tesi sviluppate da Krusciov* soddisfano, sembra, le esigenze formulate, da due anni, dai responsabili immediati dell'economia. La soppressione della « Gosekonomkommissija » rinforzerà il potere del « Gosplan », eliminando una causa di conflitto tra i pianificatori. Inoltre, tale provvedimento si inserisce nel programma di **regionalizzazione economica**, di cui si è parlato recentemente, specie nel XX Congresso del Partito (23). Se ci sarà un **numero sufficiente di tecnici e di economisti**, solleciti tanto degli interessi generali dell'Unione quanto delle capacità delle regioni economiche, alle quali saranno preposti, i « **Sovnarkhoz** » potranno essere organi capaci di promuovere uno **sviluppo economico più razionale dell'U.R.S.S.**

Le *riforme* proposte da Krusciov permetteranno di rispondere **adeguatamente** alle esigenze dell'ora? La moltiplicazione stessa dei progetti di riforma e, a volte, delle riforme, è segno della complessità dei problemi da risolvere. A dire il vero, non è, propriamente parlando, che si tratti di una **decentralizzazione**, ma di una **decentrazione**, di un alleggerimento dell'apparato burocratico di direzione, di un raggruppamento delle imprese

(23) Cf. Il piano quinquennale 1956-60 « *Direttive* ». Passim.; P. ALAMPIEV: *Planovee Khozjastvo*, 6, 1956, pp. 25-37. Articolo nostro: *Amenagement régional et plan quinquennal soviétique*, in *Revue de l'Action Populaire*, mai 1956, pp. 578 sgg.

similari, di una riorganizzazione dell'approvvigionamento e miglioramento dell'impiego dei mezzi. La riforma di Krusciov non implica la **cogestione delle imprese** da parte delle maestranze, ma solo la **partecipazione** accresciuta di queste alla produzione. E' quello che suggerisce la riorganizzazione dei sindacati proposta dalle tesi, parallelamente a quella dell'industria.

#### **6) Il Soviet supremo approva la tesi di Krusciov.**

La discussione delle tesi, prima della loro adozione, da parte del Soviet supremo, convocato per il 7 maggio, è stata **assai animata**.

La partecipazione dei direttori d'impresa è stata notevole. Vennero a galla molte tendenze. Alcune controproposte volevano restringere i poteri dei « Sovnarkhoz » (*Pravda*, 4 aprile) a vantaggio di quelli dei direttori di azienda (*Pravda*, 19 aprile), o dividerli in diverse direzioni specializzate (*Pravda*, 3 aprile; *Trud*, 14 aprile).

Altri proponevano la creazione di un consiglio supremo dell'economia; al che venne risposto, che già esisteva il « Gosplan », che ne aveva le funzioni (*Pravda*, 14, 18 aprile). Certi tecnici non vedevano bene la creazione di regioni economiche dalle dimensioni troppo ristrette (come avverrebbe se si dividesse la regione degli Urali in tre regioni come si era detto) (*Pravda*, 4 aprile); ma l'importanza degli Urali sembra essere questa divisione (*Pravda*, 10 aprile).

Nell'insieme, le proposte vennero **approvate dalla base** — operai e quadri di provincia —, senza che i sindacati avessero un ruolo assai positivo nella discussione. Esse hanno dato luogo a delle reticenze da parte dei funzionari delle amministrazioni centrali e dei servizi di ricerca scientifica, che dovranno essere inviati in provincia (*Pravda*, 8 aprile). La crisi acuta degli alloggi e le difficoltà del reimpiego davano un certo fondamento a queste riserve.

Le **tesi** sono state **adottate senza grandi modifiche dal Soviet supremo**, durante una sessione assai breve. Ventidue ministeri centrali e numerose direzioni centrali sono state soppresse. Vi saranno **68 « Sovnarkhoz »** nella **R.S.F.S.R.**, **11 in Ucraina**, **1 in ciascuna delle altre Repubbliche federate**. Attualmente è **difficile prevedere** quali saranno i riflessi immediati di queste riforme sullo sviluppo dell'industria e di tutta l'economia sovietica. Si avrà un ondeggiamento della produzione, e una pressione degli operai e dei capi d'impresa, allo scopo di ridurre il ritmo di progressione accelerato del periodo anteriore? Il discorso della signora Furtseva, nelle feste anniversarie della nascita di Lenin, esprimono la **fiducia dei dirigenti in una soluzione rapida a queste difficoltà**. Questa speranza verrà **soddisfatta o delusa?**

H. Chambre  
de « L'Action Populaire »